

Il consumo non può legittimare l'arresto, al massimo una multa **Droghe, la Cassazione affonda il disegno criminogeno di Fini**

«Non è legittimo arrestare i tossicodipendenti, al massimo si possono multare, ma non rinchiodere in carcere». Con queste poche righe la Cassazione affonda la struttura persecutoria, delle libertà individuali, espressa nel disegno di legge sulle droghe, fortemente voluto dal vice premier Gianfranco Fini (ora all'esame del Senato).

Un disegno che punta ad abolire la distinzione fra droghe "leggere" e "pesanti" in quanto considerate egualmente dannose ma anche la modica quantità (o dose media giornaliera) per consumo personale. Un disegno che contempla per ogni droga, l'indicazione di un limite quantitativo, al di sotto del quale si applicano le sanzioni amministrative e al di sopra del quale scattano le sanzioni penali.

Un disegno criminogeno che ora dovrà fare i conti con la sentenza numero 37664 della Quarta sezione penale della Cassazione. «La dipendenza dalla droga non è una colpa grave». Ammoniscono i

supremi giudici. «Il mero stato di tossicodipendenza, pur costituendo illecito amministrativo in caso di importazione, acquisto o detenzione illecita di sostanze stupefacenti per uso personale, non può da solo dare causa al provvedimento privativo della libertà personale».

Una sentenza che taglia la testa al disegno di legge Fini-Mantovano. Dunque niente carcere per i tossicodipendenti, purché non siano spacciatori. Al massimo si possono multare, ma non è legittimo arrestarli perché la dipendenza dalla droga non è una «colpa grave».

Il caso che ha portato la Suprema Corte a stabilire questo principio, è quello di Antonio G., un tossicodipendente di Nocera Inferiore arrestato perché trovato in possesso di tre bustine di eroina mentre camminava in una zona «che era ritrovo abituale di spaccia-

tori e drogati». L'uomo fu incarcerato e detenuto dal 20 dicembre 2001 al 31 maggio 2002, e in seguito venne assolto dall'accusa di essere uno spacciatore perché l'eroina era per uso personale.

Con una sentenza i supremi giudici sottolineano che «il mero stato di tossicodipendenza non può considerarsi una colpa grave» e non può essere «una causa di esclusione del diritto alla riparazione per l'ingiusta detenzione»

Contro l'ingiusta carcerazione - dopo la totale assoluzione - Antonio (38 anni) ha fatto ricorso per ottenere l'indennizzo previsto a favore di chi viene privato della libertà senza validi motivi. Ma la Corte di Appello di Salerno ha negato il risarcimento sostenendo che il suo stato di tossico, unito alle frequentazioni e al ritrovamento di dosi di eroina addosso, aveva giustificato il suo arresto.

Contro questa decisione Antonio si è rivolto alla Cassazione protestando perché «lo stato di tossicodipendenza non può legittimare l'arresto, equiparandosi così il tossicodipendente allo spacciatore». E la Suprema Corte ha condivi-

so il suo punto di vista dicendo, appunto, che la condizione di tossicodipendenza è un «disvalore sociale» ma non è un comportamento che giustifichi l'arresto.

I giudici di Piazza Cavour fanno un esempio: quello del tossicodipendente che trovato nella propria abitazione con una o due dosi di stupefacente. «E' evidente - si legge nella sentenza 37664 della Quarta sezione penale - che sussistono i presupposti per ritenere l'illecito amministrativo, ma è da escludere che si possa ritenere una condotta gravemente colpevole che abbia causato l'applicazione di una misura cautelare quale la custodia in carcere o gli arresti domiciliari». Tuttavia all'uomo, la Suprema Corte ha - a sua volta - negato il risarcimento per ingiusta detenzione in quanto la circostanza che lui fosse stato trovato con più bustine di eroina in una zona di spaccio (condotta «altamente imprudente» dice la Cassazione) poteva aver tratto in inganno il pm che dispose l'arresto.

SABRINA DELIGIA

Milano **Tangenti, cinque arresti all'ospedale Niguarda**

Con l'accusa di corruzione e turbativa d'asta il gip di Milano, Giovanna Verga, ha emesso ieri un'ordinanza di custodia cautelare in casa per cinque persone. Al centro della vicenda la scoperta di un giro di tangenti pagate da alcune aziende per ottenere vendite di apparecchiature mediche in ospedale. Tra gli inquisiti, Francesco Mercuriale, 65 anni, primario di immunopatologia dell'ospedale Niguarda di Milano e alcuni rappresentanti di aziende fornitrici degli istituti sanitari milanesi. Ai domiciliari sono finiti anche Giorgio e Roberto Giuliano, del consiglio d'amministrazione della Gti, il presidente Aurora Lucchi e Giuseppe Straziota, della società fornitrice di servizi sanitari Immucor. Oltre agli arrestati, anche sette indagati. A dare il via all'inchiesta il primario di un'altra azienda ospedaliera che ha denunciato le trattative private promosse da Mercuriale. Intanto al Niguarda annunciano «una commissione di verifica interna per l'accertamento dei fatti».

G. V.

Lombardia **Privatizzazione delle farmacie, arriva il no del Tar**

Il Tar della Lombardia ha annullato ieri il bando di gara che ha portato alla privatizzazione delle 84 farmacie comunali di Milano, vendute in blocco alla società tedesca Gehe. «Una grande vittoria - commenta Giuseppi Gabriele, responsabile Farmacap - che scongiura il rischio che le multinazionali del farmaco si impossessino anche della distribuzione». E aggiunge: «Questa è una sentenza che si basa sulla decisione della Corte Costituzionale presa l'estate scorsa e che sottolinea l'importanza delle farmacie pubbliche nella cura della salute del cittadino. E' un grande atto di democrazia anche verso la tutela dei prodotti immessi sul mercato». Dal canto suo, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco del Polo, Albertini, in linea con la politica delle privatizzazioni del centro-destra, si riserva di ricorrere in appello al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar milanese. Secondo il comune di Milano infatti, «solo la privatizzazione delle farmacie garantirebbe una gestione più vicina alle esigenze del cittadino».

G. V.

INSERZIONE PUBBLICITARIA



AgriSud
ITALIA

WWW.AGRISUD.IT

E' nato il PORTALE dei PRODOTTI TIPICI
e BIOLOGICI del nostro SUD ITALIA

BIOLOGICI
E TIPICI
PER TRADIZIONE